



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE SPIRITUALI MIGRANTIUM
ATQUE ITINERANTIUM CURA
Prot. N. 5117/2010/T

Convegno della Chiesa nell'ambito della BIT
Milano, Rho-Pero

Dal Vaticano, 18 febbraio 2010

Saluto ai partecipanti da parte del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

In occasione di questo Incontro annuale della Chiesa nell'ambito della Borsa Internazionale del Turismo (BIT), rivolgiamo a tutti i presenti il nostro saluto cordiale, e ringraziamo i responsabili della Fiera di Milano per l'accoglienza di questo evento promosso dal nostro Dicastero insieme alla Conferenza Episcopale Italiana e all'Arcidiocesi di Milano. La nostra riconoscenza va in particolare al Servizio per la Pastorale del Turismo di codesta Sede Ambrosiana, guidato da Don Massimo Pavanello, per l'impegno profuso con sollecitudine e competenza.

Nel riflettere sul tema della Giornata Mondiale del Turismo, *Il turismo, celebrazione della diversità*, che è anche quello di questo Convegno, vi proponiamo di leggere il testo del messaggio pastorale offerto dal nostro Pontificio Consiglio. La diversità non è soltanto un fatto, una realtà, - vi si dice - ma è pure un dato positivo, un bene, e non una minaccia o un pericolo, come ci ricorda Papa Benedetto XVI, auspicando che *"le persone accettino non soltanto l'esistenza della cultura dell'altro, ma desiderino anche riceverne un arricchimento"**. Dobbiamo quindi impegnarci per promuovere comprensione e mutua accettazione, percorrendo le strade del rispetto, dell'educazione e del dialogo aperto, costruttivo e vincolante, cercando di superare discriminazione, xenofobia e intolleranza. In questo sforzo la Chiesa ha un ruolo importante, partendo da quella profonda convinzione di Paolo VI nell'enciclica *Ecclesiam suam* che *"la Chiesa deve entrare in dialogo con il mondo in cui essa vive"* (n. 67).

Il turismo, ponendo a contatto con la diversità naturale, sociale, culturale, patrimoniale e religiosa, è anche un invito a non chiudersi nella propria cultura, ma ad aprirsi e confrontarsi con altri modi di pensare e vivere, diventando così un'occasione di dialogo e accoglienza reciproca. Non deve sorprendere pertanto che settori estremisti e gruppi terroristici di indole fondamentalista indichino nel turismo un pericolo e un obiettivo da distruggere. Esso, infatti, favorendo la mutua conoscenza, può diventare un prezioso servizio alla pace, aiutando a costruire una società più giusta, solidale e fraterna. Tutto ciò esige uno sforzo, tanto da parte del visitatore che dell'autoctono che accoglie, di assumere atteggiamenti di apertura, rispetto e fiducia in modo che, incontrando gli altri nella loro diversità, possano aprirsi al dialogo e alla comprensione. Appare dunque evidente la necessità di una pedagogia dell'incontro.

La diversità per noi si fonda nel mistero di Dio. Nel contemplarla, l'uomo scopre le tracce del divino nelle orme dell'umano. E per il credente, essa apre cammini per avvicinarsi all'infinita grandezza di Dio. Che il soffio divino vinca ogni divisione e, grazie pure al turismo, renda vicini coloro che sono lontani. Con questo auspicio, porgiamo a voi tutti il nostro saluto cordiale.

Dev.mi

+ 
✠ Antonio Maria Veglio
Presidente

+ 
✠ Agostino Marchetto
Arcivescovo Segretario

* BENEDETTO XVI, *Messaggio in occasione della giornata di studio sul tema "Culture e religioni in dialogo"* organizzata dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e dal Pontificio Consiglio della Cultura, 3 dicembre 2008: *L'Osservatore Romano*, n. 287 (45.027), 9-10 dicembre 2008, p. 1.